

Pagamenti acqua Famiglie penalizzate L'Udc chiede un sistema più equo

«**L**E MODALITÀ di tariffazione ed esazione delle bollette dell'acqua continuano a penalizzare le famiglie». Torna a sollevare il problema l'Udc, dopo l'intervento di oltre un anno in consiglio regionale e nei consigli comunali della Valdinievole.

«È giusto — chiedono il presidente del gruppo Udc in Regione Marco Carraresi e il coordinatore del partito in Valdinievole Gino Giulietti — che quando un cittadino, se è single, quando fa la doccia o cucina, paghi l'acqua un quarto meno, di una persona che fa parte di una famiglia con quattro-cinque componenti? No, non è giusto, ma è quello che da sempre accade nelle varie aree della Toscana. Colpa del sistema di tariffazione a fasce di consumo differenziate, con costi sensibilmente maggiori per le utenze che consumano maggiori quantità di acqua».

«È l'ora di farla finita — dicono — con un sistema così iniquo, e per questo abbiamo, da oltre un anno, presentato mozioni, poi approvate anche da alcuni consigli comunali della Valdinievole, per chiedere una cosa molto semplice: che si inizi a pagare in modo uguale, senza più penalizzazioni per le famiglie. Il sistema c'è, ed è quello del consumo pro-capite. Basterebbe applicare la tariffa suddividendo in base al numero dei componenti il nucleo familiare — sottolineano ancora — e il sistema diventa equo e non penalizzante per le famiglie, perché ogni persona deve pagare per quello che consuma. Che senso ha che i

figli, in una famiglia, debbano pagare l'acqua quattro-cinque volte di più, dell'utenza singola?».

Nelle mozioni dell'Udc si chiedeva dunque di modificare «l'attuale iniquo sistema di tariffazione», e si notava anche come «la rilevazione del numero dei componenti il nucleo familiare sia oggi possibile, visto che è già largamente applicata nell'esercizio di altre tariffe, come quella per i rifiuti solidi urbani».

«La nostra richiesta pressante — proseguono Carraresi e Giulietti — di evitare penalizzazioni ai nuclei familiari non è nuova, ma finora i comuni e gli Ato toscani, guidati tutti dalla sinistra, hanno dato risposte reticenti o fuorvianti: non basta proporre riduzioni in base al reddito, su domanda: questo è un approccio di-

verso, di tipo sociale, che va bene per i casi di disagio e di difficoltà. La nostra invece è una richiesta di equità, che con l'attuale sistema tariffario proprio non esiste».

«**UN'INGIUSTIZIA** nei confronti delle famiglie — concludono i due esponenti Udc — si è poi recentemente aggravata, a seguito delle mancate letture periodiche, con l'invio di bollette riepilogative anche di centinaia di euro, che, benché come sostiene il gestore dell'acquedotto il conguaglio finale eviti il pagamento di somme non dovute, comporta comunque per famiglie anche non abbienti improvvisi e rilevanti esborsi che rischiano di mettere in crisi l'intero bilancio familiare». L'Udc si impegna a battersi per risolvere la questione a tutti i livelli istituzionali.

CONSUMI

«Abolire le fasce di consumo che colpiscono i nuclei più numerosi»